Anno XXXVII — Venerdì 18 Aprile 1884 — N. 93

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' uscio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell' unio e si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

LA STAMPA PENTARCHISTA

Il *Pungolo* di Napoli è un giornale fatto dall' on. Comin che alla Camera non è della maggioranza e che si è conservato sempre amico dell' on. Cairoli, e appunto perchè amico non lo seguì nelle sue alleanze Nicoterine.

Il *Pungolo* si ricorda che il ministero Cairoli-Zanardelli combattè fieramente a Napoli e nelle provincie Meridionali il nicoterismo o spagnolismo, per ragioni che non possono cessare come i dissensi politici.

Il *Pungolo* è logico e cerca di richiamare alla logica l' on. Cairoli ed altri Cairolingi dimentichi del vanto *inabili ma onesti.*

Abbiamo visto altra volta qualmente questo giornale si facesse eco di quei deputati dell' opposizione a cui non piace il modo come l' opposizione vien fatta e che minacciano separarsi dalla pentarchia.

Oggi il *Pungolo* ritorna alla carica ed a proposito della polemica fatta da tutti (*tutti*, è doloroso constatarlo!) i pentarchici sulla questione della ritardata vendita dei beni di *Propaganda* dice:

« Come si può infatti, sperare e credere, per esempio, che il paese, in generale prenda sul serio, e si preoccupi e si allarmi, e si indisponga contro il governo — e lo creda capace di umiliarsi dinanzi a pressioni straniere, e lo ritenga complice di una grande cospirazione intesa a favorire gli interessi del Vaticano, e quasi a produrre una conciliazione col Papa — perchè si è tardato una settimana o due a pubblicare gli avvisi d' asta dei beni della *Propaganda Fide?*

« Come si può sperare e si può credere di far passare per clericale quasi, o per uno spirito dimesso, e proclive alle transazioni, l' on. Ferracciù, il quale — stato sempre di Sinistra — se fosse ministro in un gabinetto composto dei capi dell'Opposizione, sarebbe citato dagli stessi giornali che oggi lo sospettano comicamente di debolezza, come un tipo di carattere vigoroso e di animo insofferente di qualunque pressione?

. . . .

« Noi assistiamo a questo poco edificante spettacolo — di un'Opposizione, la quale ascrive a gran colpa, quasi a delitto, e poco meno che a tradimento del ministero, un indugio di qualche giorno, della vendita di poche proprietà insignificanti!

Videbis... quam parva sapientia ecc. »

E adducendo altre prove di questo cattivo indirizzo dell' opposizione il *Pungolo* conclude:

« Ma forse siamo noi, cui la deficienza dell' indole politica, non fa comprendere nè apprezzare tanta e sì peregrina saggezza di iniziative e di condotta!

« Con tutto ciò — e dal caso particolare venendo a considerazioni e a riflessioni di carattere generale, non possiamo astenerci dall' osservare e dal rilevare, che pur troppo assai frequentemente — a nostro avviso — l' Opposizione abbandona, o mostra di non vedere il terreno solido, favorevole, propizio di combattere, con efficacia e forse con fortuna, il ministero e sceglie, e preferisce il più incerto, il più mobile, il peggiore.

. . . .

L' Opposizione ha da ricordarsi, non può e non deve dimenticare mai — a nostro avviso — che come fu governo altre volte, non è impossibile che governo divenga domani, o fra un mese, o fra un anno — ed una fra le sue diligenze principali e delle sue cure più assidue dev' essere quella di non apparecchiare oggi gli elementi coi quali può essere combattuta allorchè giunga a capo dell' amministrazione del paese.

Essa non può e non deve esporsi al pericolo, che si ritorcano un giorno contro di lei le armi che essa tempera e affila oggi contro il ministero. »

Questi savj avvertimenti sono commentati dall' ottimo *Ordine* d' Ancona nel modo che segue:

Noi saremmo lieti che questa del *Pungolo* non fosse *vox clamantis in deserto* e con ciò dimostriamo di non esser ciechi partigiani.

Se lo fossimo dovremmo rallegrarci delle intemperanze e degli errori dell'opposizione che per ora rassodano il ministero di tanto, di quanto spaventano il paese. Ma noi più che della lunga vita del ministero ci preoccupiamo del male che prepara per l'avvenire questo sistema di ostilità contro tutto ciò che proviene dall' ente governo, questa diffidenza che semina a piene mani contro qualsiasi atto, qualsiasi persona del potere, non rispettando precedenti, fra le diverse interpretazioni scegliendo sempre la peggiore.

Ciò finisce col tornar a danno delle istituzioni; giacchè parrà che sotto di esse tutto sia corrotto e che gli uomini più liberali, più integri si riducano, quando diventano ministri della monarchia, a sgherri del dispotismo, a servitori del clericalismo, a strumento di corruzione.

I radicali non potrebbero esser meglio favoriti nel loro giuoco!

Far una campagna contro il ministero per il brigadiere di Baronissi che se ha mancato fu punito e del quale nessuno s' era assunta la solidarietà, essendosi il governo limitato a riferire le notizie che aveva e a rimettersi all' autorità giudiziaria — far passare il ministero come fucilatore del popolo perchè a Gavarno due carabinieri stretti da una folla minacciosa, assaliti nella caserma, si sono difesi colle armi, con letali conseguenze, delle quali secondo noi la responsabilità pesa su chi assaliva e non su chi si difendeva — insinuare che la Corte d' appello assolvendo il carabiniere che aveva arrestato il Pallaveri e che era stato condannato dal tribunale, avesse fatto atto di compiacenza mentre quest'ultimo aveva fatto atto di giustizia - tutto ciò mira a far credere che gli agenti dell'autorità abbiano sempre torto, tranne quando si lasciano vilipendere e malmenare, e che il governo secretamente li inciti ad atti di prepotenza e poi ne li difenda.

Su quali basi si erigono queste accuse? su qualche fatto isolato nel quale ancorchè la forza pubblica avesse torto, essa agisce bene o male di proprio impulso, rispondendone poi davanti all' autorità giudiziaria, senza che il ministero tenti menomamente di sottrarnela. È serio, è onesto far risalire al ministro dell' interno, al gabinetto, alla maggioranza che lo sostiene, qualsiasi atto di ciascheduno dei 21 mila carabinieri che vegliano alla sicurezza di tutti e che nella stramaggioranza dei casi hanno fra gli altri eroismi anche quello della pazienza?

Conoscendo lo spirito di rivolta che serpeggia nelle fibre di certe classi, sapendo la facilità con cui si trovano false testimonianze quanto si tratta di deludere l' azione della giustizia e far passare i prepotenti da oppressi — perchè, nei casi che si presentano dubbi, sposar subito la causa di chi si trova, apparentemente almeno, contro la legge e l' ordine pubblico anzichè aspettare che le indagini della giustizia abbiano sceverato la colpa?

E scuotere qualunque fede nella rettitudine della magistratura, facendo parere che le sentenze favorevoli al governo siano atto di iniqua servilità e che il ministero abbia la sfrontatezza di richiederle, la magistratura la vergogna di darle?

Tutto ciò si trova con più o meno chiarezza ed audacia nei giornali pentarchisti i quali seguendo il sistema radicale, aiutandolo nella sua opera di demolizione, spalleggiandone i candidati, farebbero credere che nella Camera pentarchia ed estrema sinistra siano tutta una cosa.

Ed è così che la pentarchia si annunzia come aspirante al governo, come pretendente alla successione di Depretis?

Se questo giorno venisse, in quale stato troverà essa, e per sua colpa, lo spirito del paese?

Auguriamoci dunque, come ci fa sperare il *Pungolo* che vi sia nell' opposizione chi rinneghi questi metodi, chi si stacchi da coloro che si ostinano a praticarli.

O vi sono altri motivi di dissidio dalla maggioranza ministeriale, e sulla base di questi si costituisca l' opposizione di S. M.

O il dissidio è unicamente fra coloro che vogliono rispettata la legge e i suoi agenti fino a colpa provata, e coloro che hanno per sistema di batterli in breccia in qualunque caso — e allora il paese sappia che *tutta* l'opposizione ha per obiettivo la distruzione delle istituzioni, non bastando le generiche professioni di fede e di affetto a qualificare i veri amici di esse.

ANCORA LA TRAGEDIA DI PIZZOFALCONE

Togliamo i seguenti ulteriori ragguagli al *Masaniello*:

La città è ancora sotto la penosa impressione di un fatto che rasenta il confine della favola e le avventure dei tempi eroici. Non vi pare infatti di rileggere un po' modificato ed adottato alle circostanze di luogo e di tempo uno degli episodii dell' Eneide e dell' Orlando Furioso?

Salvatore Misdea è un assassino, non vi ha dubbio, che pel carattere truce e per l' aspetto bieco desta raccapriccio ed indignazione. Ma quell' uomo d' una tempra così adamantina, d' una temerità di vecchio stampo, d' una ferocia forse infusagli nelle vene dall' antico sangue bruzio, in altre condizioni, mosso da sensi generosi e belli, campione d' un idea non avvisata dall' odio selvaggio di tutto ciò che è fuori il proprio campanile ma elevata alla maestosità e grandezza dell' amore patrio, quell' uomo avrebbe avuto un gran carattere, sarebbe stato un eroe. Invece Salvatore Misdea, nel massacro di compagni inermi ed a lui affratellati dal dovere la cui colpa era non essere calabresi è qualche cosa al disotto di un truce assassino, è un uomo messo fuori l' umanità, è un fenomeno di mostruosità!

Ecco intanto qualche altro particolare sulla sinistra tragedia di Pizzofalcone.

Si è assodato che il Misdea entrò in quartiere, non ubbriaco, ma molto torbido e taciturno.

Egli, oltre alle proprie munizioni si era impossessato di altri due pacchetti di cartucce di un altro soldato. Il fucile di cui si servì era il proprio Wetterly. I colpi esplosi si calcolano ad oltre 40.

Il maggiore massacro ebbe luogo in un cesso della caserma ove molti si erano rifugiati. Colà infatti furono trovati tre soldati mortalmente feriti che poi spirarono nel condurli all' ospedale della Trinità.

Segni delle palle si veggono tuttavia nelle mura della 5ª e 6ª Compagnia. Una palla spezzando i vetri d' una finestra andò a conficcarsi nell' imposta di un balcone del palazzo Gerace.

Altri proiettili furono raccolti ier mattina dal suolo e le autorità li sequestrarono.

Nella strage sanguinosissima che il Misdea menava lunghesso i corridoi del quartiere, sono restate impresse nei fuggenti le parole sibilanti che pronunziava a misura che esplodeva il suo fucile.

Esclamava frequentemente: *teh piglia 'cca, da u calabrese!*

Ad un soldato compaesano che gli passò dinanzi fuggendo, egli disse: Non temere tu sei calabrese. Un altro soldato fu risparmiato perchè coscritto.

Il Misdea quando fu preso e trascinato in carcere si dolse moltissimo di non aver potuto uccidere quel suo compaesano da lui risparmiato in grazia appunto di tale qualità, e che era stato invece il primo ad abbatterlo insieme al trombettiere Circelli.

Ieri però alle autorità che lo interrogarono, rispose che non era affatto pentito di ciò che aveva fatto, e che il suo esempio sarebbe certamente restato per lungo tempo memorabile e sopratutto efficace a smaccare in avvenire la prepotenza piemontese.

Al generale Mezzacapo che gli rimproverava tutta la rovina e la sciagura da lui prodotta il feroce calabrese rispondeva:

— Ringraziate la Provvidenza che fui preso codardemente alle spalle perchè in caso opposto vi sarebbe stata una palla anche per voi!

Gl' interrogatori proseguono intanto più che mai attivamente.

È surta nondimeno la quistione se il Misdea debba essere giudicato dal tribunale militare o dalle Assisie.

Su questa quistione disputano varii dotti giureconsulti della città.

Salvatore Misdea appena adolescente si rendeva reo di ferimento in persona di una giovinetta del suo paese. Varii altri reati di sangue commetteva in prosieguo, epperò egli avevasi acquistata in Girifalco, una nomea di prepotente e soverchiatore.

Lo stato degli infelici feriti è il seguente:

Versano in pericolo di vita: Francesco Feriati e Giovanni Gai. Il primo ha il polmone destro attraversato da un proiettile. L' altro, che si precipitò dal finestrone della caserma, ha

rotte ambo le gambe ed ha varie lesioni alla testa.

Il resto dei feriti non versa in grave stato.

Guariranno probabilmente fra un mese.

L' autorità ha subito ordinata l'autopsia dei morti: essa è stata eseguita stamane.

Un progetto di legge dell' on. Cavallotti

Leggesi nel *Fascio della Democrazia*:

« Il nostro amico Cavallotti, appena sarà riaperta la Camera, presenterà un progetto di legge tendente a stabilire che d'ora in avanti, i ministri e i sottosegretarii di Stato, nelle questioni di fiducia, non possano prendere parte alle votazioni.

« Il progetto di legge non solo è di un'alta moralità politica, ma è di un'utilità pratica che nessuno può disconoscere.

« Tra ministri e segretarii generali o sotto segretarii di Stato — una volta presentata la legge del Depretis — possono essere venticinque; un vero gruppo parlamentare, che, a proprio beneficio, può spostare qualunque votazione.

« Vogliamo sperare che la Camera accoglierà il progetto di legge. »

La Camera non approverà niente affatto, perchè per essere logica, bisognerebbe che approvasse un' altra legge, per la quale i ministri ed i segretarii non potessero essere deputati; altrimenti i loro elettori resterebbero senza deputato. Invece per legge si convoca il Collegio d' un deputato nominato ministro o segretario generale, per sapere se continua ad avere la fiducia degli elettori. Questi, confermandogli che hanno fiducia in lui, hanno dunque ch'esso voterà pel Ministero di cui fa parte, e vegliono anzi che avvenga così, altrimenti non lo rieleggerebbero. Sarebbe assurdo che gli elettori potessero nominare i ministri, dimostrando così che vogliono che il Ministero resti, e poi in una votazione di fiducia i loro rappresentanti non potessero votare, e per questa mancanza di voto il Ministero cadesse contro la manifesta volontà degli elettori. Che razza d' idee hanno sulla rappresentanza i radicali?

CONFLITTO NOTARILE

La maggioranza dei membri del consiglio notarile di Roma ha dato le dimissioni.

Perchè?

Per il motivo semplicissimo che la Corte d' appello a cui fu presentata per il parere una terna di nomi per la nomina del conservatore dell' archivio annullò ogni cosa dichiarando che bisognava tornare da capo, per la omissione di una formalità, la pubblicazione dell' avviso di concorso nel bollettino provinciale.

Il consiglio notarile riteneva invece che bastasse la pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*.

Un ex deputato processato

Da Roma all' *Arena*:

Si è iniziato il processo contro l' ex amministratore del Banco di S. Spirito, Lorenzini, accusato di malversazione di fondi. Lorenzini che fu parecchio tempo deputato, credesi abbia stornata la somma di due milioni circa. Stamane correva voce che egli si fosse suicidato, ma risultò infondata la notizia.

Commenti alla « Mia prigione »

Molti giornali francesi si occupano della *Mia prigione* del martire papista Des Houx.

— Povero Des Houx, dice il *Voltaire*, è veramente disgraziato; egli rivendica il potere temporale dei papi e lo mettono in prigione; e in quale prigione? In una prigione costruita dai papi.

E il *Rappel* fa le seguenti riflessioni:

« Quello che riuscì specialmente intollerabile al prigioniero fu la interdizione della polvere insetticida. Ecco un governo il quale, benchè sia monarchico condanna i cristiani a esser divorati dalle belve. È vero però che esso proporziona le bestie alle persone. I cristiani quando dagli imperatori romani venivano gettati nel circo, erano in tutta la forza e la vitalità d' una religione nascente. I cristiani d' oggi sono organizzati; non è necessario di scagliare su loro degli animali grossi. I cristiani d' un tempo venivano gettati alle belve; Des Houx fu gettato alle pulci ».

Come lo si vede e com' era naturale, il ridicolo martire è giudicato per quel che vale, dai suoi stessi compaesani.

SCENE PARIGINE

La sera del 15 in una birraria della rue des Martyres, stavano l' ex deputato, ex sotto segretario di Stato all' interno, Savary e la sua amante, certa Lamy, moglie di un suo antico impiegato, e Gustavo Eyries, giornalista. A un tratto entra Lamy e grida rivolto a Savary:

— Miserabile! Voglio ucciderti.

Così dicendo spiana il revolver. — Eyries cerca di trattenerlo. Savary estrae anche lui il revolver. Ma la signora Lamy si dà a scappare. Allora Savary la segue. Lamy svincolatosi dalle strette del giornalista Eyries, insegue i fuggenti, gli raggiunge e spara due colpi contro Savary che rimane ferito leggermente.

Accorrono gli agenti di polizia, i quali conducono tutti dal commissario. Dopo che ebbero subito ognuno un interrogatorio, Lamy venne condotto in prigione e Savary se ne andava a braccetto con l' amante.

IN ITALIA

ROMA 16 — Il *Popolo Romano* assicura che sinora il Consiglio dei ministri non adottò definitive deliberazioni sulle nomine dei segretari generali e smentisce che l' on. Lovito abbia minacciato di rilevare segreti d'ufficio, in odio all' on. Depretis.

— Per domani è atteso a Roma il generale Menabrea, ambasciatore a Parigi.

— Il *Fracassa* annunzia che probabilmente il deputato Lovito sarebbe nominato prefetto a Venezia, al posto del Mussi destinato ad altra prefettura.

— La Giunta municipale di Roma scelse il maestro Mascheroni a direttore dell' orchestra del teatro Apollo.

— Stasera alcuni clericali danno un banchetto al giornalista clericale Des Houx.

— Gli on. Depretis e Ferracciù sono indisposti.

— L'annunciata enciclica all'episcopato contro i Franchi muratori è stata vergata da Leone XIII medesimo.

Essa ripetè i vecchi argomenti canonici contro quest' associazione, che chiama setta corruttrice della società sotto il manto ipocrita della filantropia, e alla quale fa risalire le origini dell' *Internazionale*, del fenianismo, del socialismo e del nihilismo, della rivoluzione insomma sotto le varie sue forme.

Non si sa comprendere lo scopo di questa sfuriata contro questa associazione ridotta ormai a uno stato platonico e inoffensivo, tranne quello di far vedere che Roma stessa, la capitale del cattolicismo, è ormai uno dei centri primitivi della Framassoneria.

L'enciclica conclude dicendo che oggi più che mai la fede è il fondamento della società come l'altare è la difesa del trono.

— L' on. Varè è sempre in condizioni gravissime. È giunta qui da Venezia la sorella dell'infermo. Il re Umberto ieri mandò a chiedere affettuosamente notizie del Varè.

NAPOLI 15 — Le corse riuscirono splendidissime.

Concorso numerosissimo di equipaggi.

Il primo Derby italiano aveva destato la curiosità di tutti.

Il premio del Vesuvio fu vinto da *Lo Sport* del signor Calderoni.

Il premio Partenope da *Verte-Bonne*, recente importazione della Francia del Principe d'Ottaiano, che corse stupendamente e riportò facile vittoria.

Il premio Esperia toccò a *Roquentin*, del principe Potenziani.

Quello del Jockey-Club fu vinto da *Royaumont*.

Ma l' aspettazione generale era pel Derby che preparò una grata sorpresa alla scuderia di Tom Rook. Le 12 mila lire, non comprese le entrate, furon portate via da *Andreina*, figlia di *Andred*, nata a Pisa. Arrivò seconda *Ardea*, nata in Lombardia da *Verdict*, ed allevata dal signor Trovati e dal nobile Giulio Verino di Milano. Terzo fu *Mexico* del conte Telfener.

TORINO — Martedì giungeranno la principessa Amalia, vedova del principe Adalberto di Baviera colle figlie Elvira e Clara per assistere al parto della duchessa di Genova.

Padrino del nascituro sarà il Re, madrina la principessa Amalia.

I generali Morozzo della Rocca e Cialdini, i più anziani gran collari dell'Ordine dell' Annunziata, saranno i testimoni dell' atto di nascita.

MILANO — A Milano, per la questione dei *Nuovi Quartieri*, sorse in Consiglio comunale un vivace battibecco fra l'on. Mussi e il sindaco conte Belinzaghi.

L' on. Mussi aveva detto: Voi della Giunta sapete far bene i vostri interessi privati, non quelli del Comune...

Belinzaghi protestò, commosso, minacciando dimettersi.

Ma l'on. Mussi spiegò le sue parole; il Consiglio fe' capire d' essere solidale colla Giunta; e si spera di evitare una crisi, la quale difatti non avrebbe ragione alcuna.

ALL' ESTERO

AUS. UNGH. — A Vienna vi fu una scena molto seria tra Kalnoky e il nunzio del papa Vannutelli. Kalnoky si lagnò in termini vivaci, per le continue false notizie che il Vaticano, fa diffondere dai giornali clericali di Roma con l' intendimento di metter la discordia fra i governi d' Austria e d' Italia.

Parlando della notizia pubblicata dalla *Germania* relativa al colloquio fra Keudell e Depretis, recentemente smentito da Bismarck, Kalnoky adoperò questa frase testuale:

« Il corrispondente che riferì quel colloquio inspirato o no dalla Curia, è un vero buffone! »

Vannutelli investito così non potè che balbettar poche parole inconcludenti. Ma recatosi poi a Corte vi fu accolto con la massima freddezza.

La notizia di questo fatto, mandata al Vaticano, vi ha prodotto grande sensazione.

FRANCIA — Si ha da Parigi 16:

I giornali annunziano che a Calais ebbe luogo una gravissima rissa fra operai italiani e soldati francesi. Parecchi sono i feriti; la popolazione è eccitata.

CRONACA

Il Consiglio Comunale è convocato pel giorno di Sabato 19 corrente mese ad un' ora pomeridiana, in continuazione dell' andante Sessione primaverile.

Agli oggetti di secondo invito ancora inevasi sono aggiunti i seguenti di primo invito.

Domanda di Balboni Giovanni per acquisto di un relitto stradale in Porotto.

Proposta per acquisto dell' area necessaria pel nuovo Cimitero nella Villa di Boara e per l' approvazione dell'analogo progetto.

Domanda del Parroco di San Bartolomeo in Bosco per acquisto dell' area e materiale del vecchio Cimitero di quella Villa.

Domanda di concorso nelle spese pel proseguimento delle decorazioni nella Chiesa Metropolitana di questa Città.

Comunicazione di deliberazione d'urgenza presa dalla Giunta per storno di fondo da una categoria all' altra del Bilancio 1883.

Il Sindaco di Codigoro. — Sappiamo che l'egregio Sig. Angelo Ambrosini, appena ricevuta comunicazione della sua nomina a Sindaco di Codigoro, si è portato a Ferrara per presentare al Sig. Prefetto la sua rinuncia. Sinceri apprezzamenti delle distinte qualità personali che rendono il Sig. Ambrosini amato e stimato da quanti lo conoscono, crediamo che la sua rinuncia sia dettata da ragioni che del pari lo onorano. Esprimiamo solo il voto che le autorità locali, a cui il Prefetto naturalmente si rivolge circa alle proposte dei Sindaci, tenessero il debito conto delle circostanze in cui versa un Comune e delle difficoltà che colle loro proposte creano a cittadini stimabili.

Corte d' assisie. — Ieri terminava la trattazione della causa contro Grandi Alberto accusato di furto qualificato pel mezzo, valore e persona.

Ritenuto dai Giurati responsabile del furto predetto, esclusa la pretesa del valore, veniva condannato a tre anni di reclusione e tre di sorveglianza.

Difendeva l'avv. Ferraresi Tullo.

Tribunale Correzionale. — Ieri proseguì ed ebbe termine la causa di Lupi Giuseppe accusato di ferimento del dott. Tullio Bottoni. All' udienza si ripresentarono l' imputato e il suo difensore avv. Ruffoni, dichiarando questi di essere ritornato al dibattimento per non sollevare inciampi all' amministrazione della giustizia e per raffermare il suo rispetto alla magistratura. Finito l' esame dei testimoni, il P. Ministero concluse ammettendo a favore del Lupi la *provocazione* in rissa, e richiese la pena di sei giorni di carcere. La Parte Civile rappresentata dall' avv. Rodolfo Rossi, esclusa la provocazione, riconobbe il concorso di circostanze attenuanti favorevoli al Lupi, e domandò che fosse condannato in conformità, come pure tenuto al risarcimento dei danni morali e materiali verso il dott. Bottoni. Il difensore avv. Ruffoni rilevò che le concordi resultanze processuali avevano tolto all' imputazione del Lupi ogni carattere di aggressione o di ferimento proditorio, contrariamente ai commenti partigiani e alle dicerie divulgatesi; sostenne in linea principale l' assolutoria del Lupi, e in via subordinata la condanna a pene di polizia, e respinse la domanda della Parte Civile di risarcimento dei danni morali, che, a suo avviso, non eransi verificati. Fu notevole la moderazione che tutte le parti usarono in questa discussione la quale mentre avrebbe potuto ferire tante suscettibilità, si svolse invece dignitosissima nel campo delle prove e del diritto.

Dopo un' ora e mezza il Tribunale con sentenza che dichiarava colpevole Lupi Giuseppe del reato di ferimento nel senso dell' art. 543 Cod. Pen. con applicazione delle circostanze attenuanti (art. 683) per i buoni precedenti e la condizione d' animo in cui il Lupi si doveva trovare nel momento del reato, e lo condannava all' ammenda di L. 50, al risarcimento dei danni e delle spese del giudizio da liquidarsi in separata sede civile.

Ognuno comprende che la mitezza del Tribunale, nell' aver inflitto al Lupi il minimum della pena, è la più

autorevole smentita delle esagerazioni con cui gli amici politici del dott. Bottoni avevano colorito il fatto del ferimento. Ci pare anche che la sentenza sia una specie di raccomandazione implicita ai capi partito di Bondeno di non prolungare uno stato di guerra che turba quel paese.

La vuotatura dei fognoni non va come dovrebbe andare. Perchè a mezzo dei mastelli, invece di gettare il liquido melmoso e nero nella via, per poi caricarlo, non si vuota subito sui barrocci, e non si provvede che al luogo di questi, i quali versano tutti come stacci, vengano sostituiti altri nuovi e non bucati?

L'ufficio tecnico, che fa il dover suo, ci pensi e provveda.

Tassa sui cani. — Reso esecutorio dalla R. Prefettura il Ruolo principale della tassa sui Cani, pel corrente anno 1884, il medesimo è per giorni quindici consecutivi, a cominciare da ieri, pubblicato ed ostensibile ai contribuenti nella Sala che dà accesso alla Residenza Municipale, durante le consuete ore d'uffizio.

Restano perciò assegnati gli otto giorni successivi come termine perentorio per produrre qualunque reclamo contro le iscrizioni.

Arcispedale S. Anna. — La signora Bibiana Gagliardi vedova del compianto Gaetano Poli, il noto benefattore dei nostri Istituti di Beneficenza, ieri 17 corr., giorno anniversario della morte di lui, elargiva a quest' Arcispedale una Cartella di *Lire Dieci* di Rendita Pubblica 5 0|0.

L'Amministrazione che si affrettava ad attestare alla pietosa dispositrice la più viva riconoscenza vuole che dell'atto benefico sia fatta pubblica menzione.

Il foglio degli annunzi legali del 15 Aprile conteneva:

— Avviso d'asta per definitivo deliberamento dell'appalto dei lavori di riparazione ai selciati delle piazze e vie della Città di Ferrara durante il 1884.

— Idem per definitivo incanto dell'appalto della Rivendita N. 1 di Pieve di Cento deliberata al prezzo di L. 600.

— Presentata offerta di diminuzione del ventesimo nell'asta per il trasporto delle corrispondenze e pacchi dalla Posta alla stazione, un nuovo incanto si terrà a mezzodì del 30 aprile a ribasso del prezzo di L. 5604. 81.

— Avviso di secondo esperimento d'asta, essendo fallito il primo, indetto dal Municipio di Migliarino per vari lavori di sistemazione stradale e collocamento di tavole di marmo nella Pescheria. L'asta si terrà il 25 corr.

— Presentata offerta di ribasso del 7 50 per 100 per i lavori di riordinamento di banche a due tronchi dell'argine sinistro del Reno, un nuovo e definitivo incanto ad estinzione di candela si terrà in Prefettura a mezzodì del 23 Aprile.

— Ad istanza della Ditta Trezza Esattore Comunale Lunedì 12 Maggio si venderanno giudizialmente nelle Preture del 1° e 2° Mandamento i seguenti beni mobili ed immobili:

Casa di proprietà Silvestri Eugenio nella villa di Pescara.

Casa in Ferrara, via Formignana di ragione avv. L. Gambi.

Casa in Ferrara, Ripagrande 183, 185 di ragione Borsatti Rosa e Teresa.

Molino natante sul Po di ragione Nagliati Vincenzo.

Casa in Ferrara, Voltapaletto 25, 27, 29 di ragione Bagolini Cesare.

Casa in Ferrara, Ripagrande 16, di ragione Sega Etelvigie.

Due botteghe in Ferrara, via S. Romano 51 53 di ragione Fabbri Emma in Marani.

Casa in Ferrara, Vignatagliata 18, di ragione Rocca Giuseppe.

Casa in Ferrara, via della Picca 8, di ragione Raffaele Fabretti.

Due Corpi di terreno in Ferrara in vocabolo *Ca-Bastioni* e *Arianova*.

Casa in Ferrara, Vicolo Sconcio 6, di ragione Andolfati Natalina in Polini.

Teatro Bonacossi. — La *Cavalleria rusticana* di G. Verga ottenne un successone. Ma di questo splendido lavoro e dell'esecuzione ne parleremo in appendice. Stasera intanto si replica e al *Divorçons*, rappresentato ieri, è stata sostituita la bella commedia in 5 atti di Byron: *I nostri bimbi.*

L'elegante teatro rigurgitava di spettatori, e anche stasera, crediamo, chi vuole un posto bisogna che se lo fermi sollecito, altrimenti.... suo danno!

In questura. — In Città nulla.

A Comacchio furto qualificato a danno della ostessa Ferroni Luigia mentre era assente dalla propria abitazione, mediante falsa chiave e sforzatura di un canterale vennero rubati L. 78 60 in contanti e L. 300 circa in oggetti d'oro.

Errata corrige. — Per li errori miei, ci penso io; ma per quelli degli altri, non sono disposto un bel che a subirmi la critica del lettore più o meno benigno. Ti prego pertanto ad *espiare* in pubblico, colla debita ammenda, le seguenti distrazioni tipografiche occorse nel mio articolo bibliografico del N. 91.

In esso, con una trascuratezza che confina col cinismo, m'è stato stampato:

1. *Calligrafia-Didattico* per *Calligrafia — didattico* (il metodo) *nella forma* ecc.
2. *Principi teorici o pratici* per *teorici e pratici....* il che è molto diverso.
3. *D. Guidi* per *T. Guidi*.
4. *D'una donna douna* per *una donna...* che basta lo sia una volta e non due.
5. *Tutto palpito* per *tutto palpita*.
6. *Gdsto* per *gusto*.
7. *Dlasmati* per *plasmati*.
8. *La Martin* per *La Mantia*.

E mi par che basti.

Tuo — *G. Pazzi.*

Alla « Rivista ». — Il nostro direttore è assente: quando sarà di ritorno, se lo riterrà necessario, risponderà al numero d'oggi.

La Società del Gas di Ferrara rende noto:

che in relazione allo Statuto Sociale 9 Febbraio 1861 viene convocata l'Assemblea Generale ordinaria degli Azionisti per giorno di Martedì 29 Aprile 1884 alle ore 1 pom., nella sua nuova residenza palazzino di Via Borgo Leoni N. 28.

Art. 40. Per essere ammesso all'adunanza, l'Azionista deve essere possessore di cinque azioni, le quali rispetto a quelle al presentatore dovranno depositarsi presso la Gerenza almeno quattro giorni prima dell'adunanza.

Art. 41. Ogni Azionista ha un voto per ogni cinque azioni, e può farsi rappresentare da un Socio con semplice lettera di procura; non potrà però nè direttamente nè per procura rappresentare più di cinque voti nè avere più di una procura.

VARIA

Una ricca miniera d'oro. — Annunciano da S. Paul, Minnesota, che il senatore Grigge, ritornato ora dalla regione aurifera di Coeur d'Alène racconta cose straordinarie sulla ricchezza di quella miniera.

Un minatore che, poche settimane fa, era troppo povero per potersi comperare i suoi ferri, ha ricavato per 5000 dollari d'oro da sei piedi quadrati di terra.

Un altro ha venduto un quarto del suo lotto di miniera per 10,000 dollari contanti.

I bottegai di Spokane Falls hanno preso per 40,000 dollari di terreno della miniera in cambio di mercanzie somministrate.

I cercatori d'oro accorrono da tutte le parti e si prevede un'affluenza in quella regione da 50 a 100 mila persone.

Il sesto lo impiccò il popolo. — Nel cortile delle carceri di Tombstone, nell'Arizona, furono impiccate, la settimana scorsa — narra il *Progresso italo-americano* — cinque persone, convinte di avere assalito e derubato il villaggio di Bisbee, uccidendo quattro persone.

Per tale delitto erano stati arrestati sei individui, ma per uno di essi il giurì trovò qualche circostanza attenuante, di modo che egli venne condannato ai lavori forzati a vita, mentre gli altri cinque furono condannati a morte. Ciò indignò tanto la popolazione, che quell'individuo fu levato di forza dalle prigioni ed impiccato a furore di popolo il giorno natalizio di Washington.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

17 Aprile

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 10°, 9 c
Alt. med. mm. 753,09	» mass.ª 20°, 1 c
Al liv. del mare 755,10	» media 15°, 2 c
Umidità media: 65°, 1	Ven. dom. Vario

Stato prevalente dell'atmosfera:

Ser., Nuv., Nebbia fitta alla mattina, Pioggia

Acqua caduta fino alle 9 ant. del giorno 18 mm. 4. 66.

18 Aprile — Temp. minima 9° 9 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

18 Aprile ore 12 min. 2 sec. 30.

Telegrammi Stefani

Roma 17. — *Londra* 16. — Dicesi che Gordon nominò Zebehr aggiunto governatore generale del Sudan. La voce merita conferma.

Costantinopoli 17. — Assim è nominato ministro degli esteri in luogo di Arifi.

Musurus ricevette istruzioni per riprendere i negoziati coll'Egitto sulle basi della nota di Granville del 28 dicembre 1882.

Questa misura, presa contrariamente all'avviso di Musurus e del ministero, la questione del patriarcato greco sembra accomodersi provvisoriamente.

Londra 17. — Con una lettera la Regina ringrazia i sudditi residenti all'estero specialmente in Francia per la dimostrazione di simpatia in occasione della morte del duca d'Albany.

Foyce, segretario della Società dei feniani e della fratellanza, diresse agli Irlandesi un manifesto felicitandoli dei successi ottenuti con la dinamite inaugurante un'efficace guerra scientifica e invita gl'Irlandesi a unirsi secoloi. La fratellanza decise di raddoppiare d'energia ed esortà gl'Irlandesi a rivolgersi al prof. Mezeroff fabbricante di dinamite a New York.

Un dispaccio dello *Standard* da Suakim dice: È giunta una lettera annunziante la resa di Kartum, ma è probabile si tratti di una voce già annunziata. I notabili di Suakim decisero di far disarmare gl'indigeni.

Parigi 17. — Assicurasi che il prestito russo sia destinato alla costruzione di una grande ferrovia strategica nell'Asia centrale.

Londra 17. — Harcourt pronunziò a Derby un discorso. Disse che il governo è disposto a sciogliere il parlamento nel momento opportuno. Il governo avventurossi in Egitto; con ripugnanza voleva ritirarsi dopo organizzato il paese, ma gli avvenimenti del Sudan glie lo impedirono.

Soggiunge: Non abbiamo il diritto di ammetterci l'Egitto. L'annessione di Cipro fu un grande errore e provocò la conquista francese della Tunisia. Tale conquista destando in Egitto un sentimento di gelosia contro l'influenza europea, cagionò l'insurrezione di Arabi pascià.

Sarebbe impolitico che l'Inghilterra si incaricasse dell'amministrazione permanente dell'Egitto che è quasi una potenza mediterranea. Se la nazione s'incaricasse di amministrare l'Egitto sarebbe esposta a continui imbarazzi colle altre nazioni, e dovrebbe mantenervi un esercito a sue spese. I fatti del Sudan sono dovuti alla politica del governo egiziano contro il potere dell'Inghilterra.

TELEGRAMMI DEL MATTINO

Madrid 17 — I circoli ministeriali considerano il tentativo insurrezionale di Aguero completamente fallito.

Cairo 17 — Zebekr rifiutò il posto di vicegovernatore nel Sudan, offertogli da Gordon.

Castantinopoli 17 — Il Sultano fece una brillante e cordiale accoglienza ai principi d'Austria. I Principi e il Sultano si visitarono.

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

POLVERE DENTIFRICIA

del celebre Comm. Prof. **VANZETTI** dell'Università di Padova specialità della Farmacia **TANTINI** Verona

Il nome solo dell'illustre professore ne è la più ampia raccomandazione e garanzia.

Dà ai denti bianchezza senza pari, purifica l'alito, rafforza le gengive, impedisce la carie, arresta quella incominciata, non altera lo smalto. Diffidare delle contraffazioni.

Lire una presso le principali Farmacie e Profumerie

Contro rimessa dell'importo più cent. 50 diretti alla FARMACIA TANTINI VERONA si spedisce franca a mezzo postale ovunque.

Nel PALAZZO BEVILACQUA in *Piazza Ariostea* — vi sono due appartamenti da affittare alla prossima Pasqua. Dirigersi al signor Avvocato E. Testa.

SOCIETÀ GENERALE ITALIANA DEI TELEFONI ED APPLICAZIONI ELETTRICHE

SOCIETÀ ANONIMA AUTORIZZATA CON DECRETO REALE DEL 13 OTTOBRE 1881

SEDE SOCIALE: ROMA, PALAZZO SCIARRA — DIREZIONE GENERALE: NAPOLI VIA MEDINA

Capitale 5,000,000 di lire diviso in 50,000 Azioni da L. 100 cadauna interamente liberate

CONSIGLIO D' AMMINISTRAZIONE

Comm. DOM. GALLOTTI, Presidente
Sen. F. P. PEREZ, Amministratore
March. DI S. MARCO »

Sig. GIUSEPPE SABINO, Amministratore
» **LEONE SOULERIN**, Ingegnere »
» **Com. DUCHATEAU** »

Cav. R. COLACCICHI, Direttore Generale

EMISSIONE DI **10,000** AZIONI

con godimento 1° Gennaio 1884, contro 100 lire per Azione, pagabili:

L. 25 all' atto della sottoscrizione
» 25 al riparto
» 50 un mese dopo

Chi libererà i titoli all' atto della sottoscrizione, avrà la preferenza nel riparto

La sottoscrizione pubblica è aperta nei giorni 16 a 20 Aprile

IN ITALIA, BELGIO, OLANDA, SVIZZERA PRESSO LE CASE SOTTO INDICATE

I dividendi delle Azioni saranno pagati pure in tutte le principali città d' Italia, Olanda, Belgio e Svizzera

NOTIZIE

L' industria dei Telefoni ha preso ormai in tutto il mondo uno sviluppo meraviglioso. In Italia il numero degli abbonati si è duplicato nel solo esercizio del 1882 al 1883.

L' attivo della Società è rappresentato: 1) dall' impianto delle sedi a Roma, Torino, Venezia, Napoli, Palermo, Messina, Catania; 2) dai 3|8 di capitale della Società Lombarda, dalla metà delle Azioni della Società Ligure, dal 70 del 0|0 del Capitale della Società e dell' Italia Centrale; 3) dal suo laboratorio di Napoli: 4) dal privilegio per la concessione dei brevetti Ader, Crassley, Pianta, Marini, ecc.

Nel 1883 la Società concludeva colle altre Compagnie le convenzioni, che togliendo ogni concorrenza, le riservano una grossa parte d'interesse in esse.

Lo Stato ha un diritto di controllo sulle applicazioni. Altre guarentigie ha il pubblico nelle persone degli Amministratori e nel congegno dell' Amministrazione.

Così i vantaggi dati, sebbene soddisfacenti per un primo esercizio, saranno superati da quelli futuri quando diverranno sensibili i benefizii dei miglioramenti appertati, e quelli che il tempo e l' esperienza consiglieranno.

I presagi — affermiamolo pure — non possono farsi che ottimi sull' avvenire di questa Società Industriale, la quale non può temere disillusioni, e avrà l' avvenire delle Imprese fortunate del Gaz, del Telegrafo, ecc. acc.

In FERRARA presso G. V. FINZI

PRIMA SOCIETÀ UNGHERESE

DI

ASSICURAZIONI GENERALI IN BUDAPEST

SOCIETÀ ANONIMA ISTITUITA NEL 1858

Autorizzata in Italia con RR. Decreti 7 aprile 1861 e 2 marzo 1882

Capitale interamente versato	Totale Fondi di Garanzia
L. 7,500,000. 00	L. 50,685,987. 05

L' ISPETTORATO GENERALE D' ITALIA SEDENTE IN FIRENZE

AVVISA

di assumere a datare dal 10 Aprile 1884 le assicurazioni a premio fisso contro i danni della

GRANDINE

Danni pagati dalla fondazione al 31 Dicembre 1882. L. 181,540,536. 50

Per le Assicurazioni e schiarimenti dirigersi all' Agenzia Principale di FERRARA Rappresentata dai Sigg. ANAU e MAGNONI Via Borgonuovo N. 40.

GRESHAM

Assicurazioni sulla Vita

SUCCURSALE D' ITALIA

Firenze, Via de' Buoni 4, (palazzo Gresham)

Assicurazioni in caso di morte e miste - Dotali e di capitali differiti - Vitalizie immediate e differite.

Partecipazione all' 80 O|0 degli Utili

AGENTE PRINCIPALE DI FERRARA

Prof. Cav. *Galdino Gardini*

Via Borgo Leoni N. 59 Palazzo Varano.

L' EGUAGLIANZA

CONTRO I DANNI DELLA GRANDINE

SOCIETÀ D'ASSICURAZIONI A QUOTA FISSA

Costituita l' anno 1875 *in Milano*

Autorizzata con decreto 22 Gennaio 1883 del Tribunale di Milano

La Società l' **Eguaglianza**, in base allo statuto, pagando ai soci quinquennali il riparto degli utili derivanti dagli esercizi precedenti *(per l'ultimo fu liquidato il 17 0|0 del premio pagato)* invita gli aventi diritto a presentarsi per l' incasso.

Questa Società costituitasi nel 1875 con sede in Milano, *col fatto di avere puntualmente e sempre liquidati e pagati anco anticipatamente i sinistri,* facendo inoltre, ad onta delle annate che furono disastrose per questo ramo d' assicurazione, *una importante riserva in contanti*, ha provato la serietà con cui procede alle proprie operazioni, essendosi acquistata così la stima ed il credito necessari per non temere la concorrenza delle migliori Società e Compagnie assicuratrici.

E come l' assicurazione è un atto di previdenza e conservazione, di maniera che le ripetute grandinate degli scorsi anni consigliano certamente premunirsi contro i danni che ne derivano, *così per la straordinaria mitezza dei premi, la adottata divisione razionale dei rischi, la puntualità e correntezza nelle liquidazioni e pagamento dei sinistri,* la Società **Eguaglianza** deve esser preferita da chi vuole garantirsi dai danni della grandine.

Tutte le Agenzie trovansi fornite delle necessarie istruzioni e delle tariffe ostensibili a richiesta.

Sede Sociale e Direzione Generale — MILANO VIA S. M. FULCORNIA 12.
Direzione per la Provincia — IN FERRARA VIA BORGO NUOVO N. 13 - PALAZZO CREMA.

Agenzie in tutti i Capiluogo di Mandamento

Stabilimento dell' Editore **EDOARDO SONZOGNO** in **Milano**, Via Pasquirolo, N. 14.



Esposizione Italiana del 1884 in Torino

ILLUSTRATA

L'opera consterà di 40 dispense in-4 grande. Ogni dispensa si compone di 8 pagine: 4 di testo e 4 di disegni (formato delle ***Esposizioni Universali illustrate*** e dell'***Esposizione Italiana del 1881 in Milano,*** già edite dallo Stabilimento Sonzogno).

L'Esposizione Nazionale di Milano fu una splendida improvvisazione dell'industria italiana: quella di Torino sarà la manifestazione meditata del lavoro, conscio della propria forza. Il traforo del Gottardo, le nuove ferrovie, i recenti trattati di commercio, le scoperte che s' incalzano, mutano rapidamente le condizioni industriali — e all' Esposizione di Torino vedremo la nuova Italia nel suo ultimo aspetto del lavoro che si fa ricchezza — della ricchezza che si fa benessere.

L'elettricità che a passi giganteschi trasforma il mondo di jeri, oggi già vecchio, si presenterà coi sistemi degli scienziati di tutte le nazioni — all'attività materiale farà riscontro, nella Mostra di Torino, la parte intellettiva e storica della patria — all'industria le Belle Arti — e tutto questo sarà tema della **GRANDE ILLUSTRAZIONE** che l'editore Edoardo Sonzogno intraprese a pubblicare.

Artisti di fama illustrano l'opera coi loro disegni e con finissime incisioni: — illustri scienziati, economisti, letterati e industriali descrivono con dottrina e pratica i prodotti esposti e soprattutto le novità e quanto costituisce l' attrattiva di una mostra, talchè la pubblicazione riuscirà di istruzione per gli industriali — di diletto per tutti: — sarà **l'ultima parola della scienza — la vera espressione della vita italica.**

Sono pubblicate, in tutta Italia, le prime sei dispense.

Abbonamento ALL'OPERA COMPLETA Lire 10.

PREZZO D'ABBONAMENTO ALLE 40 DISPENSE:

Franco di porto nel Regno	L. 10 —
Goletta, Susa, Tunisi, Tripoli	» 11 —
Unione postale d'Europa e America del Nord	» 12 —
America del Sud, Asia, Africa	» 14 —
Australia, Chilì, Bolivia, Panama, Paraguay	» 16 —

Una dispensa separata, nel Regno, Cent. **25.**

Una dispensa SEPARATA NEL REGNO Cent. 25.

PREMI GRATUITI AGLI ASSOCIATI:

Tutti gli Associati riceveranno, franco di porto, i seguenti Premi gratuiti:

1.° **La Guida del visitatore all' Esposizione Italiana del 1884 in Torino.**
2.° **Il frontispizio ed un'elegantissima copertina per rilegare il volume.**

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all' Editore **EDOARDO SONZOGNO, Milano,** *Via Pasquirolo,* 14.

(Stabilimento Tipografico Bresciani)